**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)**

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.*

*Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Sono gli ultimi cinque versetti del Vangelo di Matteo, quelli che ci aiutano a comprendere tutto il senso del racconto evangelico. Siamo in Galilea, là dove tutto ha avuto inizio e il bilancio non è certo entusiasmante. Cosa rimane di questi tre anni in cui Gesù ha attraversato insieme ai suoi discepoli le strade della Palestina proclamando la Buona Novella? Undici uomini impauriti e confusi ed un gruppetto di donne coraggiose e fedeli. Eppure, è proprio a questi uomini e a queste donne che Gesù affida la missione di fare discepoli tutti i popoli della terra mediante il battesimo. Anche a noi che dubitiamo, che siamo fragili e dubbiosi Gesù consegna il mandato di testimoniare il suo amore per ogni uomo, così che ognuno si scopra, come Lui, figlio dello stesso Padre e quindi fratello di un’umanità nuova, immersa nell’Amore, nella pienezza di vita, in ciò che le dona senso.

Non è difficile immaginare i sentimenti che abitano i cuori dei discepoli, il senso di abbandono, di smarrimento che li pervade. Ce li racconta la prima lettura. I discepoli sono fermi lì, con lo sguardo fisso al cielo: “Perché Signore te ne vai? Perché ci lasci soli? Perché non resti con noi proprio ora che sei risorto, ci hai dato questa gioia e abbiamo visto la tua gloria? L'Ascensione sembrerebbe una festa difficile: come si può far fe¬sta per uno che se ne va? Quale sia il suo senso ce lo dicono le ultime parole di Gesù, da custodire come un tesoro: “Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. Il suo salire al cielo non è salire una scala, non è andare lontano. In un modo meraviglioso e inspiegabile l'infinitamente grande di Dio viene ad abitare l'infinitamente piccolo di ogni creatura. Gesù è venuto per rivelarci il volto autentico di Dio, di Colui che desidera essere sempre in una relazione di amore, di prossimità, di vicinanza con ogni uomo, che è “con” noi, insieme a ciascuno di noi, a me, a te. Dio è con noi, con l’umanità fraterna, “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”.

Dove c’è fraternità è presente il Risorto, è lì che possiamo adorarlo. Nel suo salire al cielo Gesù ci insegna dove e quando trovarlo, sempre, tutti i giorni, fino al compimento, alla pienezza dei tempi, all’incontro col Padre.